

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Voce di Romagna Rimini	<a href="#">Salta lo Statuto Day dell'Unione</a>	...	1
-----------------------	------------------------------	--	-----	---

# Salta lo Statuto Day dell'Unione Valconca

**ENTI LOCALI** Dubbi dei comuni: i grandi non vogliono perder potere, i piccoli chiedono più servizi insieme oltre al Psc

**A**vrebbe dovuto essere lo "Statuto Day" per fondare l'Unione dei Comuni della Valconca 2.0. Invece l'appuntamento salta, e in più la nuova Unione rischia di "retrocedere", ancora prima di nascere, a "Unione 1.1". Era stato comunicato alla stampa che venerdì prossimo si dovevano riunire, a San Clemente nella sala polivalente, tutti i consiglieri dei 7 Comuni aderenti all'Unione (più Monte Colombo, che vuole rientrare) per l'illustrazione del nuovo Statuto, visto che l'Unione dei Comuni va rifondata. Lo Statuto Day era stato lanciato dal neo sindaco di Gemmano Riziero Santi, che ha portato il centrosinistra alla guida del piccolo Comune. Il nuovo Statuto avrebbe il compito di "blindare" la nuova Unione, facendo in modo che chi ne entra non può uscirvi né togliervi i servizi, pena perdere i finanziamenti regionali e i diritti patrimoniali acquisiti. Montefiore, per esempio, porterà il nuovo Statuto in Consiglio più avanti. "Quando sono stati convocati i segretari comunali per il suono Statuto, il mio era in ferie", spiega il sindaco Valli Cipriani. Il segretario è appena rientrato, bisognerà valutare il nuovo Statuto, e solo dopo, eventualmente, si andrà in Consiglio. Questo ritardo fa comunque gioco al sindaco di Montefiore, da sempre molto critico sull'Unione, per poter va-

lutare altre strade. Salta anche il "Protezione civile Day" per l'approvazione del nuovo Piano di protezione civile di vallata, un obbligo di legge. Tutti i comuni dell'Unione Valconca infatti si riuniscono per approvarlo giovedì a San Clemente, escluso sempre Montefiore: "ritengo opportuno che in momenti difficili come questi occorra risparmiare e non convocare due sedute se non è necessario. Quindi per Montefiore il Piano di protezione civile sarà al voto, insieme agli altri punti all'ordine del giorno, sempre giovedì, ma nella sala del Consiglio comunale di Montefiore", conclude la Cipriani. Però qualche altro comune ha i suoi dubbi. Non tanto per lo Statuto in sé, quando sul dopo. I piccoli comuni, quelli sotto i 5mila abitanti, sono obbligati dalla legge a mettere la maggior parte dei servizi insieme. Ma Morciano e San Clemente, gli unici comuni al di sopra di questa soglia, non vogliono conferire funzioni all'Unione, ovvero non vogliono delegare all'Unione il servizio, il personale e i relativi capitoli di Bilancio, ma preferiscono tenersi il proprio personale. Frenano anche i comuni più piccoli, nonostante siano dello stesso colore: per esempio Mondaino e Montegridolfo (entrambi di centrosinistra) sono disponibili a fare il Psc di vallata (cioè ragionare per la programma-

zione urbanistica come se la Valconca fosse un unico comune) solo dietro la promessa di un rilancio dell'Unione, affinché sia più efficace, e che si mettano insieme altri servizi. C'è poi sempre Montefiore, che tempo fa ha manifestato, tramite il sindaco Cipriani, la sua contrarietà al Psc di vallata, inoltre ha già una convenzione in essere fino a fine legislatura (2014) per l'Ufficio tecnico insieme al Comune marchigiano di Sassofeltrio. Invece il Psc unico farebbe gioco a Comuni più grandi, quanto ad abitanti, che però non hanno più terreno libero nel quale espandere le cubature che vorrebbero far costruire: ragionando come un unico comune, si potrebbe edificare fuori dai propri confini. Con così tanti dubbi dei comuni, il rischio è che non si arrivi a una Unione 2.0 paragonabile a un supercomune, con quanti più servizi insieme, ma a una Unione 1.1, pressapoco come quella di prima, con alcuni comuni che mettono insieme alcuni servizi, e altri che "fanno in casa". In tal caso la ragion di partito (il Pd), nonostante l'elezione di Santi a spostare l'ago della bilancia in Valconca verso il centrosinistra, non sarà stata sufficiente a remare verso la stessa direzione: verso una Valconca che ragioni come un unico territorio e dove la maggioranza è in mano al centrosinistra. (c.r.)



**IL SOSTENITORE**
**Santi: “Qualche giorno di differenza per il voto dello Statuto Gestione accorpata dei servizi decisa dalla politica”**

Il sindaco di Gemmano Rizio Santi, invece, getta acqua sul fuoco sui ritardi dello Statuto Day della nuova Unione Valconca e sui dubbi di alcuni comuni. “Per il passaggio del nuovo Statuto dell’Unione nei Consigli comunali ci potrà essere qualche giorno di differenza, visto che alcuni segretari lavorano per più comuni. Comunque la prima seduta serve alla presentazione, per poi lasciare tempo per le osservazioni e andare all’approvazione definitiva dopo una settimana. L’importante è che vada approvato entro i primi dieci giorni di ottobre”. Chi arriva dopo sarà fuori dalla nuova Unione, lascia intendere. “Lo Statuto deciderà la ‘governance’, ovvero chi governa”. Dopo si ragionerà dei servizi da mettere insieme. “Politicamente c’è l’idea di andare avanti, anche se c’è una proroga alla scadenza, con lo Statuto dell’Unione 2.0. La gestione accorpata dei servizi è stata decisa dalla politica, compresi Morciano e San Clemente, ma con la progressione necessaria, che può essere, se la Regione lo consente, la fusione di alcuni servizi fra chi può farlo subito”. Insomma l’idea è mettere tutto insieme, “ma con la gradualità che decideremo sulla base di chi ci starà dentro questa Unione”, ovvero in base a chi approverà il nuovo Statuto, visto che la vecchia Unione sta per sciogliersi. Probabilmente il nuovo Statuto “blindato” si farà, ma in ritardo, e il “bello” verrà dopo”, con la discussione di cosa e come mettere insieme nella nuova Unione, dal Psc in avanti.

**UNIONE SETTE PIÙ IL PENTITO M. COLOMBO**


Nella “vecchia” Unione della Valconca fanno parte, ricordiamo, i sette comuni di San Clemente, Morciano, Mondaino, Montegridolfo, Montescudo, Gemmano e Montefiore (ma quest’ultimo con qualche dubbio). Saludecio è fuori, e pare intenzionati a rimanerci. Invece l’altro Comune fuoriuscito, Monte Colombo, pentito se non costretto dalle nuove norme, è intenzionato a rientrare nell’Unione Valconca.



Il sindaco di Morciano Claudio Battazza e il neo eletto sindaco di Gerriano Riziero Santi, entrambi di centrosinistra